

**Il caos Pd
Veltroni: unità
o autostrada
per le destre**

Walter Veltroni lancia un appello contro le «divisioni irresponsabili della sinistra» che «aprono un'autostrada alla destra». E invita Renzi ad un segno di apertura: «Incontri Grasso e le altre forze di sinistra».

Marincola a pagina 5

Pisapia: no a un'altra Sicilia E Veltroni avverte: unità o autostrada per le destre

► Boldrini: impossibile ora l'alleanza col Pd ► Monito di Walter: Renzi apra su Ius soli
Ma l'ex sindaco: autosufficienza un suicidio e biotestamento, su di lui troppa acrimonia

**MDP NON CI STA
SPERANZA CHIUDE
E PARAGONA
MATTEO
A «GRILLO, SALVINI
E BERLUSCONI»**

LA GIORNATA

ROMA La seconda e la terza carica dello Stato si schierano contro Renzi. Dopo il presidente del Senato Pietro Grasso, entrato in collisione alla vigilia del voto in Sicilia, ecco la presidente della Camera Laura Boldrini che chiude la porta.

RISCHIO ANNI '30

Parole dal tono definitivo, tanto più forti perché pronunciate nel luogo che la sinistra considera privo di recinzioni: il Campo progressista chiamato a raccolta ieri mattina da Giuliano Pisapia all'Antoniano di viale Manzoni. In contemporanea, Walter Veltroni, ospite di Lucia Annunziata, su RaiTre, lancia

un appello in senso opposto contro le «divisioni irresponsabili della sinistra» che «aprono un'autostrada alla destra». Evoca «un effetto anni '30» e al tempo stesso si rivolge a Renzi invitandolo ad un segno di apertura: «Incontri Grasso e le altre forze di sinistra, dica che la legislatura si conclude con lo Ius soli e con il biotestamento. Deve cercare di includere, insomma, ma certo poi mi colpisce l'acrimonia verso Renzi dall'esterno».

Ecco allora che mettere da parte rivalità ed aspirazioni personali è il refrain della convention di Pisapia. Stranamente però l'applauso più caloroso è riservato alla Boldrini: una standing ovation, quando la presidente della Camera dice che «sarebbe imperativo stare insieme ma non basta fare un'alleanza purchessia, mettere i simboli uno accanto all'altro». È una chiusura netta all'abbraccio con Renzi. Prima di lei, l'ex sindaco di Milano aveva criticato la legge elettorale,

la scelta di cancellare preferenze e voto disgiunto, l'accusa di essere «ondivago», chiarito che la sua scelta di scendere in campo non è «un atto eroico ma "resistenza"». E giù l'applauso, come per riflesso condizionato.

Avrà il suo da fare Pisapia per mettere insieme in uno spazio comune le varie sigle che affollano la sua zona franca. «Gli amici del Pd - è il messaggio di Pisapia - devono smettere di guardare a destra, senza unità non si vince ma senza discontinuità è il tutto il Paese che perde». «Non vogliamo un'altra Sicilia», avverte, «non possiamo non fare di tutto per unire, nel-



la discontinuità, per unire il centrosinistra. Qualcuno dice che è missione impossibile? No, sino all'ultimo giorno, dobbiamo provare».

In platea c'è il centrosinistra work in progress. Una nebulosa: gli ex grillini Orellana, Benigni e Zaccagnini (ora Mpd), il fedelissimo Bruno Tabacci, (che invoca l'intervento di Prodi) la verde Monica Frassoni, gli ex ministri Cesare Damiano e Giulio Santagata, prodiano doc. E ancora: il vicepresidente della Regione Lazio Massimiliano Smeriglio ma anche i sindaci di Udine, Honsell, e di Cagliari, Zedda. Si chiama fuori Nicola Fratoianni, per il quale «Pisapia continua a insistere sul centrosinistra, una formula che non esiste più». Il progetto nella sua versione extra large include anche Emma Bonino e gli europeisti. Oggi è previsto un incontro tra il segretario dei Radicali italiani Riccardo Magi e Benedetto Della Vedova per fare il punto.

Gianni Cuperlo, leader di sinistra dem, si è detto disposto a raccogliere l'appello di Pisapia, con una vena di pessimismo ha citato la Ginestra di Leopardi per riaffermare il concetto che «se gli avversari incalzano nessuna logica ti può portare a scatenare la lotta nel tuo campo». Speranza però chiude subito, sottoscrivendo le parole di Boldrini: «Serve alternativa a Grillo, Salvini, Berlusconi e Renzi».

Claudio Marincola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTATTI
Da sinistra:
Giuliano
Pisapia,
Roberto
Speranza,
Laura
Boldrini.
Sotto, Giulio
Santagata,
Gianni
Cuperlo e
Bruno
Tabacci